

Finisce la rottamazione L'auto cala del 25%

ROMA. Conto alla rovescia per la fine degli incentivi per le auto. La terza e ultima fase delle agevolazioni, entrata nella settimana finale (il termine ultimo è il 31 luglio) sembra però destinata a finire senza la «corsa all'acquisto», ma con il timore di una nuova «sindrome francese». Le case produttrici guardano infatti con apprensione al dopocosto che in Francia si è rivelato un «autogol» delle vendite. «Per noi», spiega Gaetano Thorel, direttore delle relazioni esterne della Ford - era chiaro fin dal principio che gli incentivi avrebbero drogato il mercato. «A partire da agosto», aggiunge Thorel - si attende una contrazione delle vendite che in un primo momento dovrebbe aggirarsi intorno al 25%, ma le «performance» di questo mese non possono fare testo: potranno servire, invece, come «cuscinetto» per la ripresa dell'attività dopo la pausa estiva». Se si dà uno sguardo generale al mercato, però, come prevedono le stime del Centro Studi Promotor (Csp), nel mese di luglio potrebbero essere immatricolate circa 230.000 autovetture con un calo del 7% rispetto all'eccezionale luglio '97, quando fu raggiunta quota 246.500. Per i nuovi contratti, invece, le stime oscillano tra i 220 e i 300 mila. In questi ultimi giorni «incentivati», rivela il Csp, la raccolta degli ordinativi appare fortemente sostenuta da iniziative promozionali, che dovrebbero consentire di raggiungere le 2.200.000 immatricolazioni per la fine del '98.

Il magnate australiano della televisione privata che voleva acquistare Mediaset torna a far discutere in Italia

«Tv digitale, alleanza Telecom-Murdoch? Non c'è da sollevare nessuno scandalo»

Giovanna Melandri: ma il «nocciolo duro» deve essere italiano

MILANO. «Io non credo che si possa dare un giudizio astratto sull'interessamento di Murdoch allo sviluppo della televisione digitale in Italia. Il giudizio bisogna collocarlo nel contesto della trattativa attuale per arrivare alla definizione della piattaforma». No, Giovanna Melandri, responsabile per le politiche della Comunicazione del Ds, non è scandalizzata per l'improvvisa ricomparsa del nome del magnate anglo-australiano nell'etere di casa nostra. Ma a una condizione precisa: che la piattaforma rimanga a maggioranza italiana. A questi patti ogni partner straniero è ben accetto. Compreso - sottolinea Giovanna Melandri - quel Canal Plus che sta attualmente trattando con Mediaset per una seconda piattaforma digitale.

Si sa, Murdoch è stato a un passo dall'acquisto di Mediaset, la più grande rete commerciale dello Stivale. Aveva quasi convinto il Cavaliere Silvio Berlusconi della bontà dell'affare: che, invece, sfumò per l'opposizione dei figli Marina e Pier-silvio e dell'intero management. Del resto la trattativa sulla piattaforma digitale sta andando avanti da parecchi mesi. «Forse troppi», sottolinea Giovanna Melandri che si augura, «nell'interesse nazionale», che gli attori rapidamente trovino un'intesa. «Non si può temere l'arrivo di operatori stranieri se, intanto, gli italiani non trovano un accordo».

Le indiscrezioni dicono che Murdoch e Telecom stanno trattando l'ingresso di Murdoch medesimo in Stream, società al 100% di Telecom. In che modo si ufficializzerebbe il fidanzamento è tutto da vedere. A Londra sul tavolo della trattativa ci sarebbero diverse ipotesi di accordo. Una vedrebbe Murdoch, principale azionista di Bskyb, unico operatore britannico di pay-tv, acquisire una partecipazione del 49% in Stream, lasciando a Telecom il 51% del capitale. Nella società potrebbe entrare

anche Tfi, la principale tv commerciale francese. In tal caso, Bskyb, o un'altra società del gruppo Murdoch, insieme a Tfi, potrebbe invece limitarsi ad acquisire il 39% di Stream per lasciare alla Rai la possibilità di avere comunque il 10% di Stream.

Perché cercare partner stranieri? Perché per entrare nel mondo della Tv satellitare servirebbero 1.200 miliardi. E la Rai non li ha. Per questo Telecom avrebbe iniziato un' esplorazione a 360 gradi per verificare le disponibilità internazionali. Sta chiaro - si è affrettata a precisare Telecom - i contatti sono avvenuti anche con Rupert Murdoch, ma nulla di definitivo è ancora stato ancora deciso; e lo sarà solo in accordo con la Rai. Precisione che tuttavia non evitato una piccola risposta Rai, della serie, non abbiamo delegato nessuno a trattare per noi. Il problema è delicatissimo per le implicazioni strategiche che la piattaforma digitale solleva. Non a caso, il sottosegretario Ds alle Poste, Vincenzo Vita ha lanciato l'allarme. «Il rischio è che in un settore dove non ha una solida presenza, l'Italia subisca una forma di colonizzazione». Anche la Melandri condivide questa preoccupazione. Dice: «Non vedo niente di scandaloso se operatori stranieri partecipano all'avventura della televisione digitale. L'importante è che si trovi una via italiana alla Tv digitale. Un obiettivo che non deve escludere la partecipazione di eventuale partners stranieri. Ma il nocciolo duro degli azionisti deve essere italiano. Altro aspetto fondamentale è quel-

lo di scegliere senza esitazione un modello di sviluppo della Tv digitale che sia incardinato su un'unica piattaforma tecnologica. Il che significa che nelle case degli italiani deve arrivare un unico decoder compatibile con scelte diverse. Il rischio è una tecnologia che si raddoppia o che si triplica e che quindi obbliga gli utenti a scegliere tra più decoder rallentando lo sviluppo di questa Tv». Si può fare? «Sì, anche perché noi siamo alle prese del secondo tassello della riforma del sistema delle telecomunicazioni. In quell'ambito la maggioranza e il governo si possono impegnare a stabilire l'unicità della tecnologia».

Michele Urbano



Il magnate australiano Rupert Murdoch

Tsukada/Ap

SOCIETÀ TRA RAI E TELECOM



Cos'è la «piattaforma» e come funzionerà

La piattaforma digitale, nella sua definizione teorica e completa, è un «service provider», un fornitore di servizi che comprende una serie di funzioni: l'erogazione del segnale televisivo digitale; la gestione commerciale e tecnica della clientela; la gestione dei decoder; la commercializzazione del servizio pay-tv, ma non dei singoli bouquet. La piattaforma prevede uno standard tecnologico che permetta ai telespettatori di ricevere con un solo decoder programmi digitali trasmessi via satellite e via cavo dai partner della piattaforma. Per quanto riguarda lo standard tecnologico, non è escluso che possa essere unico per tutta l'Europa. I decoder, infatti, possono essere «aperti», in grado di ricevere tutti i «bouquet» digitali possibili semplicemente cambiando una scheda, simile a quella che viene utilizzata per far funzionare un telefono GSM così come al tempo stesso ricevere anche le trasmissioni criptate analogiche.

Crisi industriali

Belleli di Taranto Proteste in Puglia

ROMA. Continuano a suscitare reazioni negative in Puglia gli incidenti avvenuti tra forze di polizia e lavoratori della «Belleli» di Taranto che manifestavano a Roma: amministratori e sindacalisti concordano nel condannare l'atteggiamento delle forze di polizia ed esprimono solidarietà ai lavoratori. L'assessore regionale agli Affari generali, Giuseppe Semeraro, esprime «profondo rammarico» per quanto accaduto ai dipendenti della Belleli di Taranto, «in occasione della pacifica manifestazione organizzata a Roma». «È necessario - prosegue l'assessore - che il governo, per un verso sia quanto mai tempestivo nell'assicurare ai lavoratori la conservazione del posto di lavoro, e peraltro che sia altrettanto tempestivo nell'individuazione delle responsabilità per quanto accaduto». Un giudizio di «ferma condanna» viene espresso anche dal segretario regionale della Uil, Aldo Pugliese. «Le assicurazioni che già sono pervenute - sostiene Pugliese - non possono certamente tranquillizzarci. Innanzitutto perché la responsabilità non è soltanto di chi comandava gli agenti sul luogo dell'accaduto. Ci sono responsabilità a livello ben più alto. E se il problema era che non si poteva transire in via Veneto, sarebbe bastato spiegare i motivi ai manifestanti invece di caricare gente inermi che con sé aveva anche i bambini».

Dialogo tenore e affermazioni del coordinatore regionale dell'area di «Alternativa sindacale» della Cgil, Giuseppe Scognamiglio, che parla di «barbaro attacco» da parte delle forze di polizia. L'episodio - precisa tuttavia - «non offusca il sacrificio e l'abnegazione della stragrande maggioranza delle forze dell'ordine per la salvaguardia delle istituzioni e della lotta alla criminalità». Alternativa sindacale di Puglia invita il ministro dell'Interno, Napolitano, «a far individuare i responsabili di questa triste storia».

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

RUD
nonsolomobili

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-255983
SERVIZIO CLIENTI

IVA - TRASPORTI - MONTAGGI COMPRESI
APERTI ANCHE DOMENICA POMERIGGIO

OFFERTISSIMA

LAVASTOVIGLIE CANDY L. 550.000
LAVATRICE CANDY L. 650.000
A SCOMPARSA TOTALE SOLO SE INSERITA NELLA CUCINA

SOLO L. 1.990.000

FRIGO, FREEZER, FORNO, COTTURA, CAPPA, LAVELLO INOX, RUBINETTO INOX, SCOLAPIATTI, BASI E PENSILI PER ML. 2,55

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** S.p.A.
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Potete ritirare gratuitamente i nuovi bellissimi cataloghi RUD presso i 4 punti vendita

Loc. S. ANSANO - VINCI (Firenze)
Tel. (0571) 584438 - 584159 - Fax (0571) 584211 - 584446

VALTRIANO (PI)
Via Provinciale delle Colline - Tel. e Fax (050) 643398

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20 - Tel. e Fax (0571) 580086 - 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. BOTRIOLO
Tel. (055) 9148078 - Fax (055) 9148213